

# Carpi ambiente



Volantino sulle attività dell'assessorato all'Ambiente n°4

## SCONTI SULLA TIA ALLE FAMIGLIE CHE USANO I PANNOLINI LAVABILI

L'iniziativa è del Comune, le domande vanno presentate entro la fine del 2011

Nel 2010 la sperimentazione a cura di Consulta Ambiente e Territorio, assessorato all'Ambiente, Legambiente Terre d'Argine e associazione Nonsolociripà. Nel 2011 il Comune di Carpi rilancia e rifinanza l'iniziativa che vede la concessione di un contributo a famiglie che potranno dimostrare di acquistare e utilizzare pannolini lavabili in sostituzione di quelli 'usa e getta' per i loro figli under 3. E se l'anno scorso il contributo arrivava fino ad un massimo di 100 euro ora la stessa cifra verrà restituita alle famiglie sotto forma di una riduzione sull'imponibile della Tariffa Integrata Ambientale (TIA) 2011.

L'istruttoria sulle richieste sarà di competenza dello Sportello Informafamiglie del Centro per le Famiglie dell'Unione delle Terre d'Argine, che valuterà le domande ricevute e provvederà a comunicare ad AIMAG il positivo accoglimento delle stesse, a cui dovrà seguire la relativa riduzione della TIA. Le famiglie richiedenti dovranno rivolgersi al Centro per le Famiglie entro la fine dell'anno e compilare il modulo di richiesta in tutte le sue parti, allegando la documentazione giustificativa della spesa sostenuta: scontrino fiscale o fattura o copia della ricevuta di pagamento effettuato on-line o attestazione di acquisto con dichiarazione del commerciante (nel caso si tratti di un acquisto effettuato tramite un Gruppo di Acquisto Solidale). La documentazione allegata deve comprovare l'acquisto di almeno un kit di pannolini lavabili (minimo 20 pannolini).

Potranno presentare la domanda di contributo anche i genitori in attesa di un figlio. In questo caso occorrerà allegare il certificato di gravidanza, con indicata la data prevista del parto. La richiesta in questo caso verrà protocollata, ma per il completamento dell'istruttoria e l'erogazione del contributo occorrerà aspettare il certificato di nascita. In caso di parti gemellari o nel caso di fratelli il



### Info:

**Centro per le famiglie  
viale De Amicis 59**

tel. 059 649272

[centrofamiglie@terredargine.it](mailto:centrofamiglie@terredargine.it)

(Segue a Pag. 2)



PRODOTTO REALIZZATO A CURA DELL'ASSESSORATO

ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI CARPI.

Info: tel. 059/649081 segreteria - fax. 059/649152

email. [ambiente@carpidiem.it](mailto:ambiente@carpidiem.it)



(Segue da pag. 1) **SCONTI SULLA TIA ALLE FAMIGLIE CHE USANO I PANNOLINI LAVABILI**

contributo può essere richiesto con domande distinte per ciascun figlio.

Nei suoi primi tre anni di vita, ogni bambino viene cambiato circa seimila volte. Per produrre altrettanti pannolini 'usa e getta' si abbattono venti alberi di grandi dimensioni, che alla fine si trasformano in una tonnellata di rifiuti indifferenziabili. Il costo dello smaltimento di questa vera e propria montagna di materiale di scarto (prodotta peraltro da un solo bambino) è di circa 200 euro. "Considerando che i bambini nati e residenti a Carpi nel 2010 sono stati oltre 720, entro il 2012 raggiungeremo la cifra di oltre 4 milioni di pannolini gettati in soli tre anni, ossia oltre 700 tonnellate di rifiuti non riciclabili, che costituiscono circa il 10% di tutti i rifiuti urbani: questi necessitano – spiega l'assessore all'Ambiente Simone Tosi – di 500 anni per decomporsi o vanno a produrre emissioni tossiche negli inceneritori e costano circa 200 euro a tonnellata per raccolta e smaltimento. Dal punto di vista della educazione ambientale la buona pratica del pannolino di stoffa promuove la cultura del riuso e porta a una maggior

consapevolezza verso le tematiche ambientali".

Con i pannolini lavabili si può tra l'altro garantire un beneficio ai bambini che li usano, perché questi sono costituiti da tessuti naturali ed organici, riducono le irritazioni e permettono di acquisire prima il controllo sfinterico, in quanto non danno la sensazione di asciutto.

"I circa pannolini che vengono usati nei primi tre anni di vita dei nostri bimbi – conclude l'assessore Tosi - ci fanno spendere dai 1500 ai 2000 euro in 'usa e getta'. Con i lavabili invece la spesa varia dai 200 agli 800 euro a seconda del modello scelto, oltre a 100 euro annui per il lavaggio (spesa comprendente energia elettrica, acqua e detergenti). E poi si possono riutilizzare in caso di un nuovo nato".

Il Comune di Carpi ha stanziato per il 2011 per questa iniziativa la somma di 5000 euro: saranno dunque 50 le famiglie che al massimo potranno vedere accolta la loro richiesta di contributo.

## **UN ALBERO PER OGNI NUOVO NATO**

**Oltre 700 piante per i lieti eventi del 2010 messi a dimora a Fossoli**

Prosegue l'iniziativa promossa dall'assessorato alle Politiche ambientali e dal Servizio Verde Pubblico del Comune di Carpi che collega il lieto evento dell'arrivo di un bambino a un concreto impegno per l'ambiente, sulla scia della legge 113 del 1992. Sono infatti state inviate in questi giorni alle famiglie nelle quali siano presenti bambini nati nel 2010 le lettere che ricordano come l'amministrazione comunale abbia piantumato un albero per ognuno dei nuovi nati registrati in città, 724 l'anno scorso. La zona interessata è l'area verde a nord della chiesa madre di Fossoli, dove sta nascendo un bosco planiziano. Le piante prescelte sono aceri campestri, noccioli, pallon di maggio, carpino bianco, frassino meridionale.

L'intento della legge è quello di sensibilizzare tutti, cittadini e amministratori, sul tema della qualità dell'ambiente e più complessivamente sulla qualità della vita per una città sempre più verde. "Sui temi ambientali ed in particolare sulla valorizzazione e tutela del patrimonio verde della città questa amministrazione si sta caratterizzando per una serie di iniziative – dichiara l'assessore comunale all'Ambiente Simone Tosi – ed è con decisione che continuiamo a portare avanti questa iniziativa. E' in questa ottica che abbiamo messo a dimora negli ultimi anni in diversi punti della città piante per un totale di 450 mila metri quadrati".

# Piano provinciale rifiuti, una riflessione

## L'ASSESSORE TOSI INTERVIENE SUL PROSSIMO PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI. "PERCHE' CARPI PUO' ESSERE UN MODELLO".

È partita la conferenza di pianificazione per delineare il nuovo Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), strumento che programmerà ed in qualche modo regolamentera' tutta la materia dei rifiuti nei prossimi anni, diciamo fino al 2019 almeno. Siamo alla prima fase del percorso, quella della fotografia della situazione attuale e della definizione degli obiettivi del Piano. Va detto che Carpi - ricorda l'assessore all'Ambiente Simone Tosi - ha raggiunto dei risultati nel campo della raccolta differenziata che ci inorgogliscono: a dicembre del 2010 siamo arrivati quasi al 58%, ed avendo inserito nuove aree nel sistema di raccolta 'porta a porta' nell'anno passato questo ci fa credere che nel 2011 si possa arrivare oltre il 60%. Il nostro territorio per la presenza impiantistica e per il sistema di gestione e raccolta che si è dato può essere definito sicuramente come Distretto del Recupero e del Riciclo. La consapevolezza dei cittadini, che hanno accolto con favore nella quasi totalità la raccolta domiciliare dei rifiuti, sistema comunque invasivo che ti costringe a cambiare abitudini, dimostra come la sfida del recupero e del riciclo non sia un pallino di pochi amministratori o di pochi cittadini ambientalisti, ma una sfida di comunità. Comunità che ha colto il senso di questa sfida e ne ha fatto motivo di orgoglio e forse anche un valore identitario. Per il tipo di sistema adottato in città non ci spaventano dunque gli ambiziosi obiettivi del Piano Provinciale; anzi questi ci dicono che abbiamo scelto la strada giusta. Il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata credo sia tranquillamente alla nostra portata. Questo permetterà un maggiore recupero di materia, ed equivarrà a minori quantità di rifiuti avviate a smaltimento: il che si tradurrà in un ridimensionamento dei sistemi atti a questa funzione (come sono le discariche o termovalorizzatori), anche se sarà impossibile pensare che se ne possa fare a meno. Quindi credibile è l'obiettivo di non realizzare nuove discariche o nuovi termovalorizzatori in provincia, ma impossibile pensare che non ci saranno più impianti di smaltimento, ma solo di trattamento e di recupero. Detto questo sul PPGR è nato un dibattito sul 'porta a porta sì il porta a porta no', che assomiglia più ad una discussione ideologica che di merito. Per Carpi questo sistema ha significato fare un balzo in avanti nella raccolta differenziata con dati straordinari, ma lo stesso metodo ha



riscontrato in provincia dei problemi. Esistono esempi che mostrano come si possano ottenere ottimi risultati anche con altri sistemi di raccolta diversi dal 'porta a porta', quindi bisogna sgombrare il campo dall'ideologia ed affrontare il tema in modo pragmatico. Noi rappresentiamo sicuramente un modello, come ne esistono tanti altri in provincia, ma credo altresì che questo sia stato possibile per una mix di fattori, tra cui hanno contato molto il fatto di avere una comunità coesa, un'azienda come Aimag che ha voluto sperimentarsi su questo campo, amministrazioni che ci hanno creduto, sapendo che anche con questo sistema i problemi ci sono e vanno affrontati quotidianamente. Credo che sarebbe sbagliato obbligare attraverso il Piano Provinciale a utilizzare un modello rispetto ad un altro; spetterà alle singole comunità, alle singole amministrazioni, decidere quale sistema adottare per raggiungere gli obiettivi che il PPGR porrà. La cosa importante sarà assumere tali obiettivi come vincolanti ed individuare la migliore delle strade possibili per raggiungerli. Carpi ha scelto la raccolta 'porta a porta' e siamo certi che questo ci farà centrare con molta tranquillità gli obiettivi del Piano".

# Adottato il Regolamento sulle attività rumorose

Il Consiglio comunale di Carpi di giovedì 14 aprile ha trattato una importante delibera, ovvero l'adozione del Regolamento per la disciplina delle attività rumorose temporanee. Finora il tema era stato normato da due ordinanze sindacali, poi in attesa di un provvedimento organico integrando quanto più possibile i rispettivi dispositivi con gli indirizzi della direttiva regionale del 2002 su queste attività: nel 2010 ha preso forma grazie ad un gruppo di lavoro formato da tecnici del Settore Ambiente, della Polizia Municipale, dello Sportello Unico per le Imprese e del Settore Cultura, con il compito di elaborare una proposta. Successivamente il gruppo di lavoro è stato allargato a tecnici dei servizi/settori interessati alla materia appartenenti ai Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, con l'obiettivo di elaborare un testo normativo che, fatte salve le specificità locali, fosse applicabile, per quanto riguarda le procedure amministrative e le attività di controllo, in modo omogeneo e coerente sull'intero territorio dell'Unione.

La proposta di Regolamento si sviluppa in 6 sezioni, 16 articoli e 2 tabelle. Il documento si applica alle seguenti categorie di attività e/o sorgenti sonore: lavorazioni disturbanti e/o utilizzo di macchinari rumorosi nell'ambito di cantieri edili, stradali e assimilabili; attività agricole a carattere temporaneo e stagionale svolte con macchinari mobili; manifestazioni a carattere temporaneo, comprendendo fra queste i concerti, gli spettacoli (anche in movimento), le feste popolari, le sagre, le manifestazioni sindacali, quelle di partito o di beneficenza, le celebrazioni, i luna-park, i circhi, le manifestazioni sportive; discoteche all'aperto; manifestazioni temporanee svolte all'aperto a supporto dell'attività principale di pubblici esercizi e/o circoli privati; particolari sorgenti sonore, quali cannoncini antivolatili e cannoni ad onde d'urto per la difesa antigrandine. Tanto per fare qualche esempio i cantieri edili possono in base a questo Regolamento lavorare dalle ore 7 alle ore 20 nei giorni feriali mentre le lavorazioni disturbanti possono avvenire in orari più ridotti e mai nei giorni festivi.

E' stato mantenuto nel documento come riferimento primario il principio sancito dalla Legge regionale del 1995, ovvero la minimizzazione del disturbo arrecato ai residenti attraverso la tutela, quanto meno, del riposo notturno; sulla base di tale assunto, ritenuto imprescindibile, né i limiti acustici massimi, né i limiti orari massimi previsti dalle linee d'indirizzo regionali per le varie tipologie di attività, sono stati modificati. Inoltre, se è vero che il Regolamento consente, ad esempio, un maggior numero di manifestazioni rispetto alla direttiva regionale, per contrappeso e a tutela dei residenti, all'articolo 14 si introducono una serie di limitazioni che permettono al Comune, qualora ne ricorra la necessità, di intervenire 'in riduzione' rispetto a tutti i limiti previsti in tabella. Altre modifiche degne di nota rispetto alle linee guida regionali riguardano poi una accentuata semplificazione delle procedure amministrative per i cantieri edili che, se rispettano i limiti acustici e orari del regolamento, sono automaticamente derogati senza necessità di produrre alcuna documentazione; l'introduzione di una procedura semplificata per le manifestazioni che rispettano limiti e orari (comunicazione invece di autorizzazione espressa) e per quelle che si svolgono

tradizionalmente sul territorio comunale (Luna park, festa del Patrono, CarpiEstate, Maratona, ecc.), se inizialmente individuate con apposita determina dirigenziale; lo stralcio di alcune attività temporanee 'minor', quali l'utilizzo di macchine da giardino, di utensili per piccole manutenzioni e degli altoparlanti, che sono state inserite nel recente Regolamento di Polizia Urbana. Manifestazioni con grande affluenza di pubblico e lunga durata sempre dovranno terminare le loro emissioni sonore alle ore 24. Allegato al Regolamento un documento ad hoc riporta le aree per le quali è necessaria l'autorizzazione comunale per lo svolgimento di attività temporanee rumorose: piazzale delle piscine-area Fiere, piazza Martiri, piazzale Re Astolfo, piazza Garibaldi, Cortile d'onore, Cortile di Levante, Cortiletto nord di Palazzo dei Pio, Cortile dello Spazio giovani Mac'è!, Chiostro di San Rocco.

Per quanto riguarda l'iter di approvazione del Regolamento si è deciso dopo gli incontri 'interni' di attivare preliminarmente anche una fase di consultazione delle parti sociali, illustrando i contenuti del documento ai rappresentanti delle categorie economiche e a quelli del mondo del volontariato e dell'associazionismo, con richiesta di far pervenire eventuali osservazioni informali entro il 12 marzo. Inoltre, per consentire un'ulteriore fase partecipativa, dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale, la delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune da oggi, 18 aprile. Fino al 18 maggio la documentazione sarà depositata presso la Segreteria del Settore Ambiente del Comune, a disposizione per la consultazione pubblica. Chiunque ne abbia interesse potrà dunque presentare osservazioni rispetto ai contenuti del Regolamento, che saranno valutate dall'amministrazione in fase di approvazione definitiva del documento, cosa che potrebbe avvenire in Consiglio comunale al più tardi entro l'estate.

Dopo che l'assessore all'Ambiente Simone Tosi e il tecnico Alberto Bracali hanno spiegato le caratteristiche salienti del nuovo Regolamento e gli obiettivi che stanno alla base di questo lavoro da parte dei consiglieri comunali sono venute l'altra sera numerose richieste di delucidazione su punti specifici del documento. Ad esempio non sono state prese in considerazione nel Regolamento le discoteche all'aperto, è stata inserita l'individuazione precisa della figura del 'responsabile', che deve controllare i livelli delle emissioni sonore; i rilievi fonometrici di controllo devono poi essere eseguiti dal tecnico competente dell'ente locale assieme ai vigili urbani, mentre questi ultimi possono verificare rispetto di orari, norme, ecc... Ancora sono giunte dal civico consesso richieste in merito alla problematica dei rumori prodotti da un condomino 'attivo' in garage (il Regolamento non vale in questo caso, essendo il caso previsto da quello di Polizia Urbana), una proposta di differenziazione degli orari dei concerti in aree di centro e periferia, la sottolineatura del fatto che diminuisce anche a Carpi la sensibilità dei cittadini rispetto ai rumori e ai disturbi mentre di converso è stato da molti ritenuto positivo il percorso scelto per approntare questo documento, ancora sperimentale. In conclusione l'assessore Tosi ha ribadito come ci si sarebbe rivisti a breve in Consiglio per l'approvazione definitiva. L'adozione del documento è stata approvata all'unanimità, con le sole astensioni dei consiglieri della Lega nord e della consigliera Francesca Cocozza (Pd).